



4 June – 23 October 2011 | Tuesday – Sunday, 1000 hrs – 1800 hrs
 4 giugno – 23 ottobre 2011 | martedì – domenica, 10,00 – 18,00
 Palazzo Loredan dell' Ambasciatore
 Calle dei Cerchieri, Dorsoduro, Venezia
 Vaparetto: Ca'Rezzonico

www.nzatvenice.com

ARTS COUNCIL
 NEW ZEALAND TOI AOTEAROA

creative *nz*



ON FIRST LOOKING INTO CHAPMAN'S HOMER

On First Looking into Chapman's Homer, a sculptural installation by Michael Parekowhai, is situated in the Palazzo Loredan dell'Ambasciatore on the Grand Canal.

The overall title for the project is based on a poem by the nineteenth-century English Romantic poet John Keats. Keats describes a Spanish adventurer climbing to the top of a hill in what is now Panama and looking out over the Pacific and surveying its potential riches for the first time.

The works that make up the installation include: *He Kōrero Pūrākau mo Te Awanui o Te Motu: story of a New Zealand river* (a carved Steinway grand piano), *A Peak in Darien* (a bronze bull resting on a piano), *Chapman's Homer* (a standing bull and piano), *Kapa Haka (Officer Taumaha)* and *Constitution Hill* (olive saplings). The carved piano *He Kōrero Pūrākau mo Te Awanui o Te Motu: story of a New Zealand river* is being played during the exhibition, including special performances. If the sculptures are a source of visual surprise for visitors, it is the music that greets them when they arrive.

Michael Parekowhai sums up: "While the objects in *On First Looking into Chapman's Homer* are important, the real meaning of the work comes through the music. Just as my work *Ten Guitars* was not about the instruments themselves but about the way they brought people together, performance is central to understanding *On First Looking into Chapman's Homer* because music fills a space like no object can."

Michael Parekowhai
A Peak in Darien
 2011
 bronze, stainless steel,
 two pieces: 2200 x 2850 x 1750mm, 520 x 1050 x 320mm
 photography: Jennifer French



Michael Parekowhai, *Chapman's Homer*, 2011
 bronze, stainless steel, two pieces: 2510 x 2710 x 1750mm, 560 x 870 x 370mm



Michael Parekowhai, *Kapa Haka (Officer Taumaha)* (detail), 2011
 bronze, 1820 x 600 x 450mm



ON FIRST LOOKING INTO CHAPMAN'S HOMER MICHAEL PAREKOWHAI NEW ZEALAND VENICE BIENNALE 2011



ON FIRST LOOKING INTO CHAPMAN'S HOMER

L'installazione scultorea di Michael Parekowhai *On First Looking into Chapman's Homer* (*Guardando per la prima volta l'Omero di Chapman*) è situata presso il Palazzo Loredan dell'Ambasciatore, sul Canal Grande.

Il titolo del progetto si basa sulla poesia omonima del poeta romantico ottocentesco inglese John Keats. In essa, Keats descrive un'avventuriero spagnolo che sale in cima a una collina in quello che è oggi il Panamá e getta uno sguardo sul Pacifico contemplandone per la prima volta le possibili ricchezze.

L'installazione si compone delle seguenti opere: *He Kōrero Pūrākau mo Te Awanui o Te Motu: story of a New Zealand river* (un pianoforte a coda Steinway intagliato), *A Peak in Darien* (un toro di bronzo adagiato su un pianoforte), *Chapman's Homer* (un toro in piedi accanto e un pianoforte), *Kapa Haka (Officer Taumaha)* and *Constitution Hill* (olive saplings). Il pianoforte intagliato *He Kōrero Pūrākau mo Te Awanui o Te Motu: story of a New Zealand river* sarà suonato durante la mostra in uno speciale programma di concerti. Se le sculture sono una fonte di sorpresa visiva per il visitatore, è la musica ad accoglierli nello spazio espositivo.

Michael Parekowhai sintetizza così il senso del suo lavoro: "Gli oggetti di *On First Looking into Chapman's Homer* sono importanti, ma il vero significato dell'opera è trasmesso dalla musica. Così come in *Ten Guitars* (dieci chitarre) il soggetto non erano gli strumenti in sé ma la loro capacità di riavvicinare le persone, l'esecuzione è fondamentale per la comprensione di *On First Looking into Chapman's Homer* in quanto la musica riempie lo spazio in un modo che non è dato alle cose."

MICHAEL PAREKOWHAI

Michael Parekowhai is of Māori (Ngāti Whakarongo) and Pākehā descent. Born in Porirua, New Zealand in 1968, he graduated with a Bachelor of Fine Arts (1990) and Master of Fine Arts (2000) from the University of Auckland’s Elam School of Fine Arts, where he is now Associate Professor in Fine Arts. In 2001 he was awarded an Arts Foundation of New Zealand Laureate.

His art practice and exhibition history span almost two decades and he is widely viewed as one of New Zealand’s most important contemporary artists.

His narratives are often complex as he draws on an abundant range of both vernacular and collective vocabularies which he manufactures into the narrative structures and formal languages of his work. Although key themes of his practice may be described as deliberate ‘takes’ on notions of introduced species and culture, potentially overt political dimensions are downplayed. Ideas of camaraderie, tools of teaching and childhood learning, as well as quotations from the canon of modern art history and from popular culture openly play out in many of his stories.

While Parekowhai’s work is often described as emphasising the extraordinariness of the ordinary, each body of work provides layers of potential meaning and significance – they remain open to any depth of interpretation and storytelling.



MICHAEL PAREKOWHAI

Michael Parekowhai è un artista di origine Māori (tribù Ngāti Whakarongo) e Pākehā. Nato nel 1968 a Porirua, Nuova Zelanda, ha conseguito prima la laurea (1990) e successivamente un master in belle arti (2000) presso la Elam School of Fine Arts dell’università di Auckland, dove è attualmente professore associato di belle arti. Nel 2001 è stato insignito del titolo di artista laureato dalla Arts Foundation of New Zealand.

Nei quasi vent’anni di carriera artistica ed espositiva, Parekowhai si è guadagnato la fama di uno tra i più importanti artisti del Paese.

Le sue narrazioni risultano spesso complesse, e attingono da un’ampia gamma di forme d’espressione sia vernacolari che collettive, plasmate dall’artista nelle strutture narrative e nei linguaggi formali della sua opera. Sebbene i temi chiave di questa pratica possano essere descritti come rivisitazioni di nozioni legate all’introduzione su un territorio di fauna, flora e cultura, le esplicite dimensioni politiche sono sfumate. Maggiore risalto acquistano invece nelle storie di Parekowhai le idee legate a cameratismo, strumenti didattici e apprendimento dei bambini, come pure citazioni dal canone dell’arte moderna e dalla cultura popolare.

Sebbene le descrizioni dell’opera dell’artista pongano sovente l’accento sulla straordinarietà dell’ordinario, ciascun corpus di opere offre diversi livelli di potenziali significanti, e si presta a interpretazioni anche narrative di diversa profondità.

Michael Parekowhai
He Kōrero Pūrākau mo Te Awanui o Te Motu: story of a New Zealand river
2011
wood, brass, automotive paint, mother of pearl, paua, upholstery
two pieces: 1030 x 2750 x 1750mm, 855 x 460 x 410mm



FROM THE COMMISSIONER

It is with great pleasure that Aotearoa New Zealand presents *On First Looking into Chapman’s Homer*, a major sculptural installation by Michael Parekowhai, at la Biennale di Venezia 2011. I am certain that among the range of national presentations in a biennale titled ‘ILLUMInations’, his contribution is timely, compelling and memorable.

New Zealanders are fully aware of how topical and polished Parekowhai’s work is, how purposefully he creates and maintains a sense of drama and surprise, how fluently he jests and engages with aspects of Māori and Pākehā high and low culture. His individuality and self-assured sense of his New Zealand identity, partnered with a Duchampian wit and savvy, make him a compelling and distinctive presence in art at the beginning of the 21st century.

Each time New Zealand takes part in the Venice Biennale, its presence in the art world is strengthened. We are confident that Michael Parekowhai’s presentation adds to the varied and surprising possibilities which summarise and reflect our achievements.

I join with the Hon Chris Finlayson, New Zealand’s Minister for Arts, Culture and Heritage, and Creative New Zealand, the Arts Council of New Zealand Toi Aotearoa in complimenting Michael Parekowhai for his huge commitment to this project and wishing him well for la Biennale di Venezia 2011 and beyond.

Jenny Harper
New Zealand Commissioner
Venice Biennale 2011

PRESENTAZIONE A CURA DEL COMMISSARIO PER LA NUOVA ZELANDA

È con grande piacere che la Nuova Zelanda/Aotearoa presenta *On First Looking into Chapman’s Homer*, un’importante installazione scultorea di Michael Parekowhai, alla 54ma Biennale di Venezia 2011. Sono certa che tra le tante presentazioni nazionali in una biennale intitolata ‘ILLUMInazioni’, il suo contributo si dimostrerà tempestivo, affascinante e memorabile.

I neozelandesi sono ben consci dell’attualità e della raffinatezza dell’opera di Parekowhai, e di come sappia creare e sostenere un senso di dramma e sorpresa, per non dire della disinvoltura con la quale sa affrontare e giocare con aspetti della cultura Māori e Pākehā sia ‘alta’ che popolare. La sua spiccata individualità e la sicurezza della sua identità neozelandese, insieme allo humour e la scaltrezza degni di un Duchamp, fanno di Parekowhai una presenza affascinante e unica nel panorama artistico di questo inizio secolo.

Ogni volta che la Nuova Zelanda prende parte alla Biennale di Venezia, il suo profilo artistico si consolida in chiave mondiale. Siamo fiduciosi che la presentazione di Michael Parekowhai saprà contribuire alla varietà e alla capacità di sorprendere delle possibilità in cui si compendiano e riflettono i nostri successi.

Mi unisco all’Onorevole Chris Finlayson, Ministro di Arte, Cultura e Patrimonio Storico neozelandese, e a Creative New Zealand - Arts Council of New Zealand Toi Aotearoa, nel congratularmi con Michael Parekowhai per l’enorme lavoro dedicato a questo progetto e nell’augurargli buona fortuna – per la 54ma Biennale di Venezia e in futuro.

Jenny Harper
Commissario per la Nuova Zelanda
Biennale di Venezia 2011